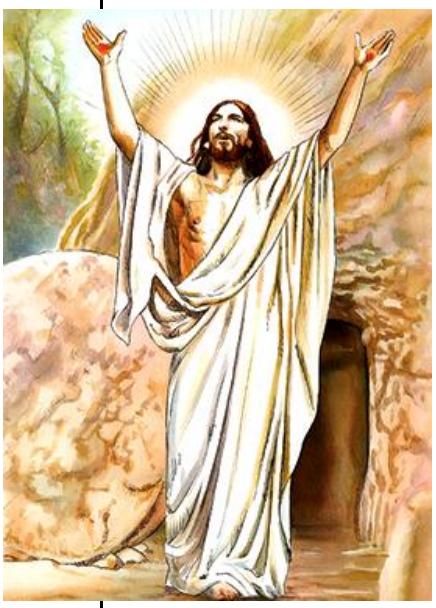
VEGLIA PASQUALE 20 aprile 2019

QUESTA È LA NOTTE IN CUI CRISTO, SPEZZANDO I VINCOLI DELLA MORTE, RISORGE VINCITORE DAL SEPOLCRO



Il **Messale Romano**, così, ci presenta la *Veglia Pasquale*: per antichissima tradizione questa è la "*Notte di Veglia in onore del Signore*" (Es 12,42). I fedeli, portando in mano, secondo l'ammonizione del Vangelo (Lc 12,35 ss), la lampada accesa, assomigliano a coloro che attendono il Signore al Suo ritorno, in modo che, quando Egli verrà, li trovi ancora vigilanti e li faccia sedere alla Sua mensa. **La Veglia** si svolge in questo modo: dopo un breve "Lucernario" (*prima parte*), la Santa Chiesa medita le "meraviglie" che il Signore ha compiuto per il Suo popolo fin dall'inizio e confida nella Sua Parola e nella Sua promessa (*seconda parte* o Liturgia della Parola), fino al momento in cui, avvicinandosi il *Giorno della Risurrezione*, con i Suoi membri rigenerati nel Battesimo (*terza parte*), viene invitata alla Mensa, che il Signore ha preparato "*al Suo popolo per mezzo della Sua Morte e Risurrezione*" (*quarta parte*).

La notte di Pasqua, culmine del Triduo Pasquale e il centro della fede cristiana. È la Veglia per il Signore, la "*Madre di tutte le Veglie*" (S. Agostino). Culmine della Veglia Pasquale, costituisce il terzo giorno del Triduo Pasquale, si celebra tra il sabato e la domenica della Risurrezione, ed esprime, anzi, canta la vittoria definitiva sulla morte e sulle forze oscure del male, e dona la speranza a tutti coloro che credono nel Signore Crocifisso e Risorto. Questa Veglia è il 'momento' più ricco e solenne di tutta la Liturgia cristiana. *Si celebra* il *Memoriale* (zikkeròn "riattualizzazione") dell'evento fondante la nostra fede e la nostra speranza: la *Morte*, la *Sepoltura* e la *Risurrezione* di Gesù Cristo nostro Signore!

Le **Letture bibliche** *ripercorrono* la Storia della Salvezza e *conducono* verso l'*annuncio* luminoso del Vangelo della Risurrezione: i *quattro* momenti *liturgici*, con i loro simboli (*Liturgia* della Luce, *Liturgia* della Parola, *Liturgia* Battesimale, *Liturgia* Eucaristica), la *celebrano*, la *fanno rivivere* e l'*attualizzano*.

La **Luce**: Lucernario *"Lumen Christi"! Deo Gratias*! La *tenebra* della notte viene 'squarciata' *dalla* Luce di un *fuoco* che *brucia, purifica* e *non consuma*. Il **Nuovo Cero** *viene acceso* al fuoco nuovo e *guida* il nuovo Popolo *nel cammino* che vince la notte. Il Popolo ebreo è stato guidato nel deserto dalla *Nube luminosa*. Il Popolo della Nuova Alleanza *cammina al seguito* del Risorto!

La Parola nella sua feconda *attualità*, annuncia le 'meraviglie' della *Storia della Salvezza* che culmina e trova il suo compimento nella Risurrezione del Signore che segna per sempre la vita del popolo dei salvati e redenti.

Il **Battesimo** 'attualizza' la Pasqua del Cristo nella vita del credente. Le *Promesse battesimali* sono 'rinnovate' con gesti e parole: *in piedi*, ceri accesi, dialogo, aspersione.

L'**Eucaristia**, *Culmine* e *Fonte* della Veglia, è il sacramento pasquale e memoriale della morte e risurrezione del Signore.

Il **Lucernario**, il fuoco e soprattutto il Cero Pasquale acceso (e anche le candele dei fedeli accesi al/dal Cereo) si stagliano per significare il fulgore nuovo della Risurrezione che sconfigge la morte nel passaggio dal buio alla luce. Si tratta di "*un fuoco che divampa*". L'**Exsultet** rende visibile la festa della Chiesa che gioisce nell'esultanza del canto: *voce* di lode e *canto* di stupore che rompe e riempie il silenzio della notte per annunciare al mondo la vittoria della vita nel Signore Risorto.

La **Liturgia Battesimale** compie la Pasqua di Cristo, realizzando il passaggio dall'uomo vecchio-morto all'uomo nuovo vivo.

La stessa **Celebrazione dell'Eucaristia**, dopo due giorni di digiuno (anche se mitigato dalla Comunione del Venerdì Santo), esprime la festa della Comunità, riunita attorno all'altare per il Banchetto del Corpo e Sangue del Signore: lo Sposo finalmente è insieme con la Sua Sposa, la Chiesa, dopo i giorni in cui le era stato tolto!

Tutta la Celebrazione, attraverso i suoi diversi 'passaggi' liturgici, deve far percepire il percorso richiesto dal rito stesso: passare dal fuoco acceso, nella notte, alla 'scoperta' della *tomba vuota*, all'Alleluia, il canto festoso che coinvolge la Comunità nell'annuncio della novità pasquale: "*Lui è veramente Risorto perché noi vivessimo veramente per Lui*" nel dono della vita nuova che ci è donata.

Liturgia della Luce ('*Lucernario*')

All'inizio della Veglia siamo chiamati ad 'ascoltare' 'guardando' le cose e i gesti, per cogliere nel loro simbolismo quelle realtà che le parole e le spiegazioni non riescono a manifestare e spiegare pienamente, i riti e i gesti, non riducibili a folklore o sagra paesana, devono destare e ravvivare la fede su

Cristo, Luce che risorge glorioso e disperde le tenebre del cuore e dello spirito. "La Luce del mondo!"

La Processione con il Nuovo Cero acceso, in una Chiesa illuminata solo da questo e dai fedeli che risplendono di tante fiammelle accese all'unica fonte di Luce, significa che il nuovo popolo di Dio non è più guidato dalla *Nube Luminosa*, come Israele nel deserto, ma da *Cristo Glorioso,* che rischiara ogni uomo e la Sua luce si diffonde da un fedele all'altro (*luce da luce!*). La *Grande Notte* dell'uomo è, ora, e per sempre, illuminata dalla luce di Cristo Risorto e le tenebre sono state vinte!

Con l'Exsultet, tutta la Chiesa, ora, canta e rende grazie: "*la notte di grazia in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge Vincitore dal sepolcro*", e "*ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al Creatore*". È il canto dell'annuncio armonioso e luminoso della Risurrezione di Cristo, Gioia e Speranza nuova di tutti i figli di Dio.

Liturgia della Parola

Bisogna "partire da Mosè e da tutti i Profeti", per comprendere che "bisognava (*dei*) che il Messia soffrisse tutto ciò per entrare nella Sua Gloria" (Lc 24,26-27). Le prime quattro Letture 'ricordano' le "quattro notti" della tradizione ebraica

Gen 1, 1.26-31 Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. Nella *prima notte* del mondo, quando era deserto e le tenebre ricoprivano la terra: Dio si manifestò per crearlo e la Sua Parola era luce e rischiarava la notte della *creazione del mondo*.

Salmo 103 Manda il Tuo Spirito, Signore,
a rinnovare la terra

Gen 22,1-2.9.10-13.15-18 Io ti colmerò di benedizioni e renderò la tua discendenza come le stelle del cielo e la sabbia sul lido È la *seconda notte* in cui Dio si manifesta ad Abramo che aveva 100 anni e a Sara di 90 anni per renderli genitori del figlio della promessa, Isacco che aveva 37 anni quando fu offerto sul monte. La notte del *sacrificio d'Abramo*.

Salmo 15 Proteggimi, o Dio, in Te mi rifugio

Esodo 14,15,1-27. 15,1 Perché gridi verso di me? Ordina agli israeliti di riprendere il cammino. La terza notte fu quando Dio si manifestò e uccise i primogeniti egiziani e la Sua destra protesse i primogeniti d'Israele. *La notte dell'Esodo*.

Salmo Es 15,1-18 Cantiamo al Signore:
stupenda è la Sua vittoria

Isaia 54,5-14 Tuo sposo è il tuo Creatore e tuo Redentore. La *quarta notte* sarà quando il mondo finirà e sarà dissolto e annientata ogni empietà… È la notte della Pasqua del Signore, notte riservata alla salvezza di tutte le generazioni d'Israele, la *notte della venuta del Messia*.

Salmo29 Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato

Le altre Letture ci riconducono al nostro Battesimo

Isaia 55, 1-11 O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro!

Salmo Is 12,2-6 Attingeremo con gioia
alle sorgenti della salvezza.

Baruc 3,9-15.32-4,4 Beati siamo noi, perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto. Ascolta, Israele, i Comandamenti della vita, e cammina allo splendore della luce del Signore.

Salmo 18 Signore, Tu, hai parole di vita eterna

Ezechiele 36,16-28 Voi sarete il Mio popolo e io sarò il vostro Dio. Vi aspergerò con acqua pura, e vi darò un cuore nuovo.

Salmo 41 Come la cerva anela
ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a Te, o Dio

Epistola Rm 6,3b-11 **Considerateví morti al peccato, e viventi per Dio, in Cristo Gesù**. Il Battesimo, *passaggio* dalla morte alla vita per Dio. Cristo risuscitato dai morti non muore più. Noi siamo stati battezzati nella Sua morte. Per mezzo del Battesimo siamo stati sepolti insieme a Lui nella morte. Considerateví, così, morti al peccato ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Salmo 117 **Alleluia, Alleluia, Alleluia** (è lo stesso della Domenica di Pasqua)

Vangelo Lc 24,1-12 **Perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui! È Risorto!**

Sono le donne ('Maria Maddalena, Giovanna e Maria di Giacomo e altre donne') le prime testimoni della Risurrezione. Il primo giorno della settimana, al mattino presto, si recano al sepolcro per ungere di aromi il corpo morto di Gesù. Vanno con amore e vogliono venerare quel corpo morto che hanno visto morire sulla croce! Vanno a cercare il corpo di Gesù, di un morto, non il corpo del 'Signore'! Presi dal panico perché non Lo hanno trovato, ma hanno solo trovato una tomba vuota, sono rimproverate da due uomini 'in abito sfolgorante': '*perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui è Risorto*' (vv 5-6). Avete dimenticato tutto ciò che Egli vi ha detto? 'Ricordatevi come Egli vi parlò'. Avrebbero dovuto ricordarsi le Sue Parole per comprendere il senso pieno di quanto è accaduto!

Fatelo adesso, '*ricordatevi come vi parlò*' per non cercarLo più tra i morti e riconoscerLo come Colui che è "*il Vivente*". Si "ricordarono" le Sue Parole e fanno ritorno ad *annunciare* e raccontare agli Undici la loro esperienza, ma non sono credute! Pietro tuttavia vuole constatare di persona il racconto delle donne: torna al sepolcro si china per vederci bene e da vicino, constata che i veli sono in ordine ed appiattiti su loro, non avanza alcuna ipotesi, ma si lascia solo stupire dalla scoperta. Il Signore, il Vivente, dovrà provvedere Egli stesso a risvegliare la fede nei Suoi! Non basta un solo indizio, la tomba vuota! Ci vorrà del tempo perché il travaglio della fede si compia in loro! È solo un inizio! Dovranno ricordare le Parole dette, dovranno farle combaciare (*symballein*) con la loro esistenza e con la storia, con il mondo; dovranno ancora ricercare per incontrare e riconoscere il Risorto!

Liturgia Battesimale

La *Veglia Pasquale* è, per tutti i cristiani che vi partecipano, l'*anniversario del loro Battesimo*, in qualunque data esso sia avvenuto. La benedizione dell'acqua 'ricorda' ed evoca tutti i grandi avvenimenti della storia della salvezza in cui l'acqua ha avuto un ruolo fondamentale: *alba* del mondo quando lo spirito *su di essa* 'aleggiava' per deporvi la forza che santifica e vivifica; l'*acqua* del diluvio prefigurava la morte al peccato e la rinascita di una vita nuova; l'*acqua* che si apre per il 'passaggio' dalla schiavitù alla libertà; l'*acqua* del Giordano che accoglie tutti i peccatori: Gesù nel Suo Battesimo vuole fare naufragio insieme ai peccatori per salvare dal *naufragio* eterno tutta l'Umanità; l'*acqua* della croce: Gesù salva l'uomo e fonda la Sua Chiesa facendo scorrere dal Suo costato squarciato sangue e acqua; Gesù affida la missione ai Suoi discepoli, e li invia ad evangelizzare e a battezzare tutte le genti. Il Battesimo è sacramento che ci fa partecipare a tutte le meraviglie che Dio ha compiuto nella storia della salvezza. In questa Veglia tutti rinnoviamo la professione battesimale: '*un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo, un solo Dio e Padre di tutti*' (Ef 4,5-6). Il *Battesimo* fa passare il catecumeno dalla morte alla vita, immergendolo *ritualmente* e *realmente* nella morte di Cristo, per farlo *rinascere* alla *vita nuova insieme* con Lui.

Liturgia Eucaristica

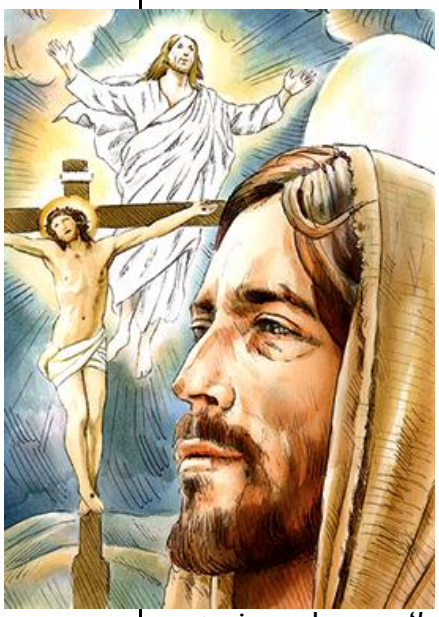
Cristo è *davvero* Risorto! È il *grido* che squarcia il velo di questa notte, e di tutte le notti dell'uomo! È *celebrazione* che *ri-attualizza* per noi, oggi, la storia della salvezza e che si fa *canto di lode* senza fine *nell'*Eucaristia d'ogni giorno, fino alla *consumazione* del tempo.

DOMENICA DI PASQUA 21 aprile 2019

CRISTO NOSTRA PASQUA, È STATO IMMOLATO: FACCIAMO FESTA NEL SIGNORE ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA!

'*Questo è il Giorno che ha fatto il Signore*'
Sono Risorto, sono sempre con voi

Noi siamo testimoni di tutte le cose da Lui compiute… Lo uccisero appendendoLo a una croce, ma Dio Lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con Lui dopo la Sua risurrezione dai morti (*prima Lettura*). Oggi, come Maria di Magdala, noi, Sua Chiesa, *corriamo* verso il sepolcro e, ritornando da un sepolcro vuoto, *facciamo ripartire la corsa* dei nostri fratelli *perché, comprendendo* la Scrittura, 'vedano e credano', "che Egli, cioè, doveva risuscitare dai morti". Noi, Chiesa del Risorto, oggi, abbiamo a dare la migliore delle notizie: *il Figlio ha vinto la morte e ci aperto il passaggio alla vita eterna* (*Colletta*). Il discepolo Giovanni, proprio perché si è lasciato amare più degli altri, riesce a *vedere* e *credere*: la sua fede nella Sua Risurrezione, perciò, non scaturisce da una '*buona vista*' ma dalla sua intima relazione con Lui. Paolo, che ha vissuto il passaggio, sulla strada di Damasco, dal vecchio al nuovo uomo, sa cosa vuol dire perdere tutto per guadagnare Gesù Cristo, perciò, ora, si rivolge a noi e ci invita a vivere da riscattati, rinati e risorti: "se siete risorti *con* Cristo *cercate* le cose di lassù… voi, infatti, siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio" (Col 3, 1-4). La vita cristiana vive nascosta in Dio, radicata in Cristo, impegnata a seminare sementi di amore che vengono nascosti nel mondo e nella storia, quali fermento e forza vitale: i frutti saranno pienamente manifesti alla fine. Impegno morale per il cristiano che vuole risorgere: far morire la parte che appartiene alla terra (mondo-carne), svestirsi *cioè* dell'uomo vecchio *dominato* da vizi che deturpano e feriscono la dignità umana, e rivestirsi dell'uomo nuovo, cioè realizzare l'immagine di Cristo Risorto e Vincitore del peccato che causa la morte.



Prima Lettura At 10,34a.37-43 **Essi Lo uccisero ma Dio Lo ha risuscitato al terzo giorno**

Pietro, nel discorso in casa di Cornelio, riassume in poche parole il Vangelo di Gesù, nella testimonianza del Mistero della Sua morte e della Sua risurrezione e la missione dell'annuncio.

Salmo *117* **Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo**

Canta *la liturgia del ringraziamento* e della lode per la concreta liberazione dalla morte e ne celebra la *hesedh* del Signore, il Suo amore fedele, gratuito e misericordioso che è 'per sempre'. Cristo Risorto *guida* la processione dell'Umanità a rendere grazie a Dio Padre per il fatto inaudito della risurrezione e della vittoria sulla morte

Seconda Lettura Col 3,1-4 **Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo**

La vita, ora, deve essere quella *da* risorti: '*se siete risorti…*' *vivere le cose della terra,* con lo sguardo e il desiderio di finalizzarle alla ricerca *di quelle di lassù.* Non è contrapposizione, ma vita nuova battesimale: morti al peccato, a quella parte di noi che appartiene al male, per essere immersi in Cristo e, quindi, essere rivestiti, immersi in Lui, spogliati di noi stessi e incorporati e assimilati da Lui.

Vangelo *Gv 20,1-9* **Giovanni corse più veloce, arrivò prima ed entrò dopo di Pietro, e vide e credette**

Maddalena, nel primo giorno della settimana, quando era ancora buio si recò al sepolcro e vide che la pietra era stata tolta… ma si lascia prendere dal panico, dalla paura e dallo smarrimento perché anche ella come i discepoli 'non avevano ancora compreso la Scrittura': la tomba è vuota, non perché hanno rubato il Suo Corpo, ma perché Egli 'doveva risorgere dai morti' (v 9). Anche Pietro e Giovanni, corrono verso il sepolcro e iniziano il cammino di fede ripartendo dalla tomba vuota.

Il *sepolcro vuoto* li mette in movimento: andare, uscire, correre, giungere, entrare, ritornare e li apre al desiderio ardente di 'vedere' (*blépein*, *theorein* per Pietro, *horào* per Giovanni) per Pietro non solo un semplice 'vedere' (blépein), ma un 'osservare' (therein) attento e aperto alla contemplazione.

Di buon mattino, '*quando era ancora buio*', vuole descrivere ed esprimere il desiderio intenso e anche l'oscurità simbolica che non permette ancora di vedere con gli occhi della fede. Infatti, Maria si ferma alla tomba *vuota*: vide (è ancora *blépein*), e corse a dire ai due discepoli la sua convinzione: '*hanno* portato via il Signore e non sappiamo dove l'hanno posto' (v 2b). Il *suo* correre dai due, è ancora avvolto dal buio: per lei, il sepolcro vuoto non dice nulla perché, ancora, ella cerca un cadavere, anche se con amore affettuoso. Occorrono altre ricerche e altri indizi di fede, che mettono in moto la *seconda corsa* quella di Pietro e Giovanni, il quale si china, '*vide i teli posati là, ma non entrò*', anche se è arrivato per primo alla tomba, e aspetta Pietro, che entra e osserva (*theoreo*) tutto, con accuratezza, ne valuta ogni dettaglio: le bende sono poste a terra e il sudario del capo piegato ('appiattito') a parte, ma se ne torna a casa senza alcuna conclusione definitiva; Giovanni entrò, dopo di lui, vide (*horào*) e credette! Pietro diventa testimone dell'*assenza* del cadavere che genera solo stupore e meditazione, il secondo diventa testimone della Risurrezione. *Cosa permise al discepolo di credere?* È l'intuizione di fede che nasce dal suo intimo rapporto con il Maestro che lo fa entrare nel Mistero: il *vedere* e l'*osservare* diventano 'contemplazione' di fede: liberato dalle *bende* della morte che lo 'legavano' e dal velo (*sudàrion*) che nascondeva la gloria del Suo volto, Cristo è Risorto, non è più cadavere! Giovanni, in quei segni, intuisce che Gesù è risorto e ha vinto la morte: non lo vede, ma lo *riconosce* oltre l'assenza e crede in Lui! Per Pietro ancora resta il mistero, anche se il suo non è stato un semplice 'vedere' (blépein), ma un 'osservare' (theoréin) ogni cosa con attenzione, ma ancora non ha compreso, come gli altri, la Scrittura e non 'fa memoria' delle parole e degli insegnamenti del Maestro Gesù che per tanto tempo ha detto loro: il Figlio dell'Uomo deve soffrire, patire, essere crocifisso, morire essere sepolto e il terzo giorno risorgere! La *prima Lettura* degli Atti ce ne offre una prima conferma: il ritorno a casa non è delusione, ma occasione per ripensare e interpretare gli avvenimenti vissuti: è il Risorto in persona che li confermerà la sera dello stesso giorno di Pasqua, entrando nel cenacolo a porte chiuse e facendosi compagno di viaggio sulla via di Emmaus, e li renderà testimoni fedeli della Sua morte e risurrezione.

Se, anche **Noi,** in questo giorno di Pasqua, '*corriamo*' per trovare e onorare un cadavere in una tomba e non per incontrare il Vivente, che ci fa vivere, è perché *continuiamo a recitare* e, solo, *a rappresentare* la Passione, la Morte e Risurrezione di Cristo Signore, *secondo noi* e *non secondo la Scrittura* (Gv 20,1).